

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2015. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	242
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	252
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole su articolo aggiuntivo 14.0.35 Relatore XIV Commissione; parere contrario sulle restanti proposte emendative</i>)	247
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti e subemendamenti trasmessi dalla XIV Commissione</i>)	253
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	257
Interventi per il settore ittico. Testo unificato C. 338 Catanoso e abbinate (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	248

RISOLUZIONI:

7-00933 Luigi Gallo: Sull'immissione in ruolo di talune categorie di docenti precari (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>).	
7-00957 Ghizzoni: Sull'immissione in ruolo di talune categorie di docenti precari (<i>Discussione e rinvio – Abbinamento alla risoluzione 7-00933</i>)	248

SEDE REFERENTE:

Modifiche al decreto legislativo 10 aprile 1948, n. 421, ratificato, con modificazioni, con legge 5 marzo 1957, n. 104, riguardante la destinazione e l'alienabilità dell'ex collegio di Villa Lomellini, assegnato in proprietà al comune di Santa Margherita Ligure. C. 2572 Carocci (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	249
Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura. Testo unificato C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	249
ALLEGATO 4 (<i>Emendamenti presentati</i>)	258
ALLEGATO 5 (<i>Emendamenti approvati</i>)	265

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 aprile 2016. – Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA, indi della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. – Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia e la sottosegretaria di Stato per i beni, le attività culturali e il turismo, Dorina Bianchi.

La seduta comincia alle 13.35.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2015.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Bruno MOLEA, *presidente*, avverte che, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Tamara BLAŽINA (PD), *relatrice*, illustra il documento recante il resoconto delle azioni svolte dal Governo italiano nelle Istituzioni europee nel 2015. La Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere per le parti che le competono, ma, di fatto, si tratta di una presa d'atto dell'operato del Governo. Ricorda che la partecipazione dell'Italia all'Unione europea si manifesta in diverse forme all'interno dei singoli organismi previsti dai Trattati. In tali sedi il Governo italiano dà un apporto in termini d'indirizzo e d'impulso alle politiche di settore dell'Unione europea, attuando così in forma concreta la cosiddetta fase ascendente del diritto comunitario. Rispetto all'esercizio di questa specifica ed importante funzione, il Parlamento è informato sia in via preventiva attraverso la Relazione programmatica, sia in quella consuntiva con la Relazione in oggetto. Mentre sul primo documento le Commissioni parlamentari di merito possono dare contributi di tipo operativo, perché si tratta di azioni ancora da proporre e portare nelle sedi opportune, sul consuntivo – generalmente – le Commissioni parlamentari si limitano a una presa d'atto, accompagnata per lo più dalla verifica se le raccomandazioni, contenute nel parere sulla Relazione programmatica, abbiano avuto seguito.

Nel documento consuntivo del 2015 sono di precipuo interesse per la Commissione cultura i seguenti paragrafi: in parte l'1.2.3. (Proprietà intellettuale e industriale), in parte il 5.1. (Ricerca), il 15.1 (Politiche per l'istruzione e la formazione), il 15.3 (Politiche per lo sport) e il 16.1 – (Politiche per la cultura e l'audiovisivo). Precisa che i primi due punti riguardano solo parzialmente la VII Commissione, in quanto ineriscono più direttamente al mercato e allo sviluppo tecnologico. Per quanto riguarda il diritto d'autore rimanda alla discussione attualmente in corso presso la XIV Commissione sull'at-

tuazione della direttiva europea e su cui è intervenuto recentemente il ministro Franceschini. Rileva poi che, sia a livello europeo, sia a livello italiano si sta cercando la soluzione migliore per bilanciare gli interessi dei fornitori di servizi, da un lato, e dei fornitori di contenuti, dall'altro.

Osserva inoltre che, sul tema della ricerca, il Governo ha partecipato attivamente ai diversi programmi promossi in ambito europeo, legati in particolare al nuovo periodo di programmazione 2014-2020, a cui va ricondotto il Programma nazionale della Ricerca 2015-2020. Per quanto riguarda il 2015 va sottolineata l'attività di coordinamento nel Comitato di Programma di « Horizon 2020 ». Molto più articolato è il capitolo 15.1, quello attinente alle politiche di istruzione e formazione, ricordando che in quest'ambito il Consiglio dell'Unione europea, nella composizione dei ministri all'istruzione, ha adottato in data 23 novembre 2015, con il concorso fattivo dell'Italia, il documento « Nuove priorità per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione », che ha definito il nuovo ciclo di lavoro per il quinquennio 2016-2020. In particolare, il documento conferma le quattro priorità strategiche del precedente ciclo 2010-2015 (consentire che l'apprendimento permanente e la mobilità diventino una realtà; migliorare qualità ed efficacia di istruzione e formazione; promuovere equità, coesione sociale, cittadinanza attiva; incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità con la riduzione da 13 a 6 dei settori prioritari di intervento, ognuno dei quali contribuisce all'attuazione di uno o più obiettivi strategici.

Nella medesima occasione, il Consiglio Istruzione ha adottato un documento in materia di contrasto all'abbandono scolastico, che ha sottolineato la necessità di risposte inclusive da parte di tutti i soggetti interessati, anche non appartenenti al settore istruzione, nonché la necessità di agire sul fronte della prevenzione. Inoltre, si evidenziano la partecipazione ai gruppi di lavoro europei per la costruzione e il rafforzamento di indicatori e parametri

per la misurazione della *performance* nel processo Istruzione e formazione 2020 e la partecipazione alla settima indagine *Eurostudent* (2012-2015) sulle condizioni di vita e di studio degli studenti universitari in Italia.

Nel documento in esame, il Governo ricapitola in maniera dettagliata tutti i provvedimenti adottati sul piano interno in materia di scuola e università, in particolare quelli contenuti nella Buona scuola, già largamente noti alla Commissione cultura. Vengono inoltre riportate le diverse iniziative e misure messe in campo in attuazione degli obiettivi delineati in sede europea, con particolare riferimento all'istruzione degli adulti e all'integrazione linguistica e sociale degli immigrati e dei detenuti. Ricorda, in particolare, la conclusione delle operazioni relative al PON «Competenze per lo sviluppo» e al PON «Ambienti per l'apprendimento», destinate, nell'ambito della programmazione 2007/2013, alle regioni dell'Obiettivo convergenza, e l'avvio del «PON per la scuola-competenze e ambienti per l'apprendimento 2014/2020».

In particolare, per i due PON relativi alla programmazione 2007/2013, si mette in evidenza il raggiungimento di importanti livelli di *performance* sia sul fronte degli impegni finanziari, sia su quello dei pagamenti verso gli istituti scolastici beneficiari, con il raggiungimento, al 31 dicembre 2015, del 100 per cento della spesa. Per quanto riguarda l'Università, l'Italia ha rilanciato la mobilità internazionale di studenti e docenti universitari, attraverso, fra l'altro: a) la destinazione a tale obiettivo di specifiche risorse (fra le quali Fondo giovani, FFO, fondo per le università non statali, prosecuzione del programma Rita Levi Montalcini); b) l'accredito di nove corsi di Master congiunti *Erasmus Mundus*, programmi di studio internazionali, offerti da consorzi internazionali di atenei provenienti da almeno 3 Paesi aderenti, al termine dei quali viene rilasciato un unico titolo di studio internazionale; c) la valutazione delle istituzioni italiane che si sono candidate alla *Erasmus Charter for Higher Education* —

che rappresenta una condizione preliminare per la partecipazione a iniziative di mobilità per l'apprendimento dei singoli e/o alla cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche nell'ambito del programma —, dichiarandole tutte eleggibili; d) il lancio del sistema di «Garanzia europea ai prestiti Erasmus», che finanzia gli studenti che intendano frequentare un corso di specializzazione al di fuori del proprio Paese.

In riferimento al capitolo sullo sport, la Relazione evidenzia che, nel contesto dei negoziati svoltisi nel 2015, in linea con quanto previsto dal Piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport 2014-2017, al fine di promuovere l'educazione fisica nell'età scolare, la posizione italiana è stata tesa a: aumentare la cooperazione fra scuole e associazioni sportive, elaborare modelli innovativi per i corsi di educazione fisica, promuovere il ruolo dei genitori e degli atleti di alto livello come modelli di ruolo, incentivare le scuole e gli alunni attivi, trarre vantaggio dai grandi eventi sportivi svolti in Europa per aumentare la motivazione dei giovani. Ricorda, in particolare, che il Piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport 2014-2017 mira ad integrare e rafforzare l'impatto delle attività avviate nel quadro del programma Erasmus *plus* nel campo dello sport. In merito al tema dell'integrità dello sport, oltre al supporto alla Commissione europea per contribuire alla ratifica da parte dell'Unione europea della Convenzione, l'Italia sta predisponendo un proprio disegno di legge di ratifica della stessa Convenzione internazionale del Consiglio d'Europa contro il *match-fixing*, cioè sul contrasto della manipolazione dei risultati sportivi.

Quanto infine alle Politiche per la cultura e l'audiovisivo, la relazione sottolinea che per la prima volta l'Italia ha negoziato con la Commissione dell'Unione europea un PON interamente dedicato allo sviluppo del patrimonio culturale: si tratta del PON «Cultura e sviluppo», con una dotazione finanziaria di circa 490 milioni di euro (di cui euro 368,2 milioni a valere sui fondi strutturali europei — FESR — ed

euro 122,7 milioni di cofinanziamento nazionale). Precisa che il PON Cultura e sviluppo è destinato a Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia ed ha come principale obiettivo la valorizzazione del territorio attraverso interventi di conservazione del patrimonio culturale, di potenziamento del sistema dei servizi turistici e di sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore. Gestito dal MI-BACT – che si avvale delle sue articolazioni territoriali nell'ambito di una strategia di raccordo e di coordinamento con le amministrazioni regionali delle cinque regioni, con le quali saranno sottoscritti specifici Accordi Operativi di Attuazione (AOA) – il PON dà attuazione alle scelte strategiche ed agli indirizzi definiti dall'Accordo di Partenariato tra l'Italia e la Commissione Europea, che considera il patrimonio culturale un *asset* potenzialmente decisivo per lo sviluppo del Paese.

Nella relazione si evidenzia, inoltre, che si sono conclusi i cicli di investimento relativi alla programmazione 2007-2013, e in particolare al Programma operativo interregionale «Attrattori culturali, naturali e turismo», che, per la parte di investimento sugli attrattori culturali, ha conseguito il quasi pieno utilizzo della dotazione finanziaria disponibile. Con riferimento alla risoluzione della 7^a Commissione del Senato sulla comunicazione della Commissione dell'Unione europea «Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa» (COM(2014)477 definitivo) (si tratta della risoluzione Doc. XVIII, n. 83, approvata il 26 novembre 2014) nella Relazione si fa altresì presente che il Governo si è adoperato per il rafforzamento e l'integrazione delle politiche in materia di cultura e turismo nell'ambito delle strategie europee, considerando entrambi i settori essenziali per la crescita e l'occupazione dell'Unione europea. Nell'ambito dell'impegno per la valorizzazione del patrimonio culturale l'Italia ha proposto di costituire presso l'UNESCO un meccanismo procedurale e operativo per il coordinamento

degli interventi di urgenza nelle aree di crisi, includendo la componente culturale nelle missioni di pace.

Al riguardo, ricorda che il 16 febbraio 2016 è stata siglata l'intesa tra il Governo italiano e l'Unesco per la costituzione della *task force* italiana nel contesto della coalizione globale Unesco *Unite4Heritage*. La *task force* è composta da un primo nucleo di Carabinieri del Comando tutela patrimonio culturale, storici dell'arte, studiosi e restauratori dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, dell'Opificio delle pietre dure, dell'Istituto centrale per la conservazione e il restauro del patrimonio archivistico e librario e dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione. In futuro entreranno a far parte di questa unità anche docenti universitari. La *task force* interverrà su richiesta di uno Stato membro che sta affrontando una crisi o colpito da una catastrofe naturale per stimare i danni sul patrimonio culturale, pianificare operazioni per misure di salvaguardia del patrimonio culturale e naturale colpito, fornire supervisione tecnica e formazione per assistere i restauratori locali nelle azioni di tutela, prestare assistenza al trasporto in sicurezza di beni culturali mobili, contrastare il saccheggio e il traffico illecito di beni culturali. In questo senso, si può prendere atto con soddisfazione che è stato dato seguito (sia pure in una sede in parte diversa) a un rilievo delle premesse del parere di questa Commissione – reso il 9 giugno 2015, sulla Relazione programmatica – che esortava il Governo a impegnarsi per la costituzione dei Caschi blu della cultura.

Con riferimento a biblioteche e archivi, l'Italia ha partecipato a vari progetti. In particolare, nell'ambito di *Europeana*, biblioteca digitale, ha partecipato all'attuazione di *European Sounds* e di *Europeana Food and Drink*, mentre in tema di archivi ha partecipato al progetto APEX, il portale europeo degli archivi, e ha perseguito politiche mirate a tenere in debito conto le esigenze di conservazione di documenti senza che se ne alteri il valore probatorio. Le principali iniziative di promozione dei musei sono state «La notte dei musei» e

«Le giornate europee del patrimonio», inserite nelle azioni comuni a tutti i musei europei. Nel settore dello spettacolo, la Relazione fa presente che sono state realizzate iniziative per il sostegno di progetti di giovani con meno di 35 anni e per la formazione e il perfezionamento professionale.

Con riferimento all'audiovisivo, infine, la Relazione evidenzia che l'azione è stata indirizzata verso due macro-aeree d'intervento, ossia la promozione all'estero delle opere italiane – attraverso incentivi all'*export* e il rafforzamento delle coproduzioni e delle relazioni bilaterali e multilaterali – e la modernizzazione del quadro normativo in relazione al diritto d'autore nell'epoca digitale e al sostegno dell'industria creativa, di cui si è già detto precedentemente. Va comunque rilevato che nell'operato del Governo sia stato in parte ripreso il rilievo contenuto nel parere citato del 9 giugno 2015, pur se sarà necessario tornare a sollecitare il Governo a insistere sull'eccezione culturale. In particolare, s'intende assicurare la tutela degli interessi dei titolari dei diritti, l'ampia circolazione dei contenuti audiovisivi digitali, la revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi, il superamento della distinzione fra servizi lineari e non lineari, l'ampliamento del campo di applicazione ai nuovi operatori della rete attivi nel settore audiovisivo, e si intende valutare l'opportunità di attenuare, in alcuni casi, il principio del Paese di origine.

Complessivamente, rileva che la Relazione consuntiva trasmessa dal Governo testimonia il ruolo positivo del nostro Paese nella predisposizione delle politiche dell'Unione Europea per quanto riguarda i settori di nostra diretta competenza. D'altra parte, tali politiche sono state attuate in maniera efficace con i diversi provvedimenti adottati, seguendo anche le osservazioni formulate dalla nostra Commissione nel parere alla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2015. Si riserva, infine, di presentare una proposta di parere nel prosieguo dell'esame.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) ringrazia la relatrice per la puntuale relazione. Manifesta però la sua preoccupazione per il fatto che l'attuale crisi delle istituzioni dell'Unione europea dipende dalla circostanza che presso di esse si concentra un sapere tecnico, scollegato però dal potere di controllo istituzionale e di influenza dell'opinione pubblica dei Paesi membri; ciò determina un'insufficiente consapevolezza dei modi di formazione dell'indirizzo politico comunitario: pertanto occorre rimediare mediante precise politiche di diffusione della conoscenza degli strumenti operativi e finanziari delle istituzioni europee e dei risultati conseguiti. Chiede quindi che queste sue considerazioni siano inserite nelle premesse del parere che la Commissione dovrà approvare.

Laura COCCIA (PD) auspica che si addivenga ad una normativa uniforme nei Paesi dell'Unione europea concernente le sostanze lecite e non lecite connesse al fenomeno del *doping*, per permettere ai diversi atleti europei di poter partecipare alle competizioni nell'ambito dell'Unione europea con un quadro normativo chiaro e uniforme, a tutela della loro salute e della correttezza dei risultati conseguiti. Spera che la Commissione discuta presto di questi temi.

Maria COSCIA (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede a tutti i gruppi di valutare l'opportunità di votare nella giornata odierna il parere in oggetto, in considerazione del previsto svolgimento dei lavori in Assemblea in questa settimana.

Gianluca VACCA (M5S) e Giancarlo GIORDANO (SI-SEL) accedono alla richiesta formulata dalla collega Coscia, a patto che la procedura seguita in questo caso sia del tutto eccezionale e motivata dal fatto che si tratta sostanzialmente – come pure la relatrice ha evidenziato – di una presa d'atto.

Maria Valentina VEZZALI (SCpI) si associa.

Tamara BLAŽINA (PD), *relatrice*, chiarisce che talune considerazioni svolte nella giornata odierna potranno essere riprese in occasione della prossima Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Ritiene comunque di poter presentare una proposta di parere favorevole, nelle cui premesse siano riprese le considerazioni svolte dal collega Buttiglione (*vedi allegato 1*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere della relatrice, nominando la deputata Tamara Blažina quale relatrice presso la Commissione da Lei presieduta.

La Commissione approva.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015.

C. 3540 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole su articolo aggiuntivo 14.0.35 Relatore XIV Commissione; parere contrario sulle restanti proposte emendative).

La Commissione prosegue l'esame degli emendamenti iniziato nella seduta del 5 aprile 2016.

Bruno MOLEA, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri era stata data notizia della trasmissione di due articoli aggiuntivi, il 14.0.13 Battelli e il 14.0.35 Bordo. Sempre ieri l'esame era stato rinviato, a richiesta della relatrice per la VII Commissione, onorevole Coscia. Aggiunge che in data odierna sono stati trasmessi alla Commissione cultura 12 subemendamenti all'articolo aggiuntivo 14.0.35, su cui la Commissione deve dare il proprio parere. Dà quindi la parola alla relatrice per il parere sugli emendamenti e i subemendamenti citati (*vedi allegato 2*).

Maria COSCIA (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 14.0.35 Bordo e di parere contrario sui relativi subemendamenti e sull'articolo aggiuntivo 14.0.13 Battelli.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI esprime parere conforme.

Luigi GALLO (M5S) annuncia il voto contrario sulla proposta di parere della relatrice. Rileva, in particolare, come l'articolo aggiuntivo 14.0.35 Bordo sia la mera riproposizione del pensiero del Ministro Franceschini, così come illustrato nell'audizione, svoltasi presso le Commissioni riunite VII e XIV il 30 marzo 2016. Ricorda che taluni deputati del Partito Democratico hanno anche ritirato proprie proposte emendative analoghe a quelle dei deputati del Movimento 5 Stelle sul recepimento della direttiva 2014/26/UE per potersi allineare alla posizione governativa. Registra quindi che si vuole mantenere il monopolio della SIAE nella gestione del diritto d'autore, che non permette lo sviluppo della creatività. D'altronde, avvalersi di organismi di gestione collettiva esteri per esercitare tale diritto, come ipotizzato dal ministro Franceschini, appare del tutto velleitario nel nostro Paese, per la difficoltà di stabilire strutture territoriali nelle varie regioni.

Roberto RAMPI (PD) era il cofirmatario di alcuni articoli aggiuntivi al disegno di legge delega, per la parte sul diritto d'autore. È ben vero che tali emendamenti sono stati ritirati, ma non è invece corretto sostenere che tanto sia avvenuto per allinearsi alla posizione del Ministro dei beni culturali. Nell'ambito del suo gruppo, infatti, sono emersi diversi orientamenti che rispondono alle differenti sensibilità: da un lato, una sorta di fiducia cieca nel libero mercato, dall'altro, il timore di disperdere il patrimonio di esperienza e la funzione di regolazione della SIAE. Com'è evidente dalla formulazione dell'articolo aggiuntivo 14.0.35, la Commissione Politiche dell'Unione europea è venuta a convergere su un contenuto mediano, che

lascia in campo il ruolo della SIAE, ma consente l'ingresso di nuovi soggetti con requisiti di serietà che la legge esigerà con puntualità. D'altronde, la vicenda non sempre brillante della liberalizzazione dei diritti connessi funge da monito per politiche di *deregulation* eccessiva.

Giancarlo GIORDANO (SI-SEL) dichiara l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice. Sebbene l'articolo aggiuntivo 14.035 Bordo vada in una direzione condivisibile, esso perde l'occasione di affrontare il nodo di fondo della ragion d'essere del diritto d'autore.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 3*).

Interventi per il settore ittico.

Testo unificato C. 338 Catanoso e abbinato.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 aprile 2016.

Liliana VENTRICELLI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 14.30.

RISOLUZIONI

Mercoledì 6 aprile 2016. – Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. – Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia, e la sottosegretaria di Stato per i beni, le attività culturali e il turismo, Dorina Bianchi.

La seduta comincia alle 14.30.

7-00933 Luigi Gallo: Sull'immissione in ruolo di talune categorie di docenti precari.

(*Seguito della discussione e rinvio*).

7-00957 Ghizzoni: Sull'immissione in ruolo di talune categorie di docenti precari.

(*Discussione e rinvio – Abbinamento alla risoluzione 7-00933*).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione 7-00933 Luigi Gallo, rinviata nella seduta del 9 marzo 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla Commissione la risoluzione 7-00957 Ghizzoni. Vertendo su analoga materia della risoluzione 7-00933 Luigi Gallo, ne propone l'abbinamento.

La Commissione delibera l'abbinamento della risoluzione 7-00957 Ghizzoni alla risoluzione 7-00933 Luigi Gallo.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra diffusamente la risoluzione di cui è firmataria.

Gianluca VACCA (M5S) si riserva di leggere più approfonditamente il testo della risoluzione della collega Ghizzoni. Nel frattempo, chiede al Governo di quantificare il numero delle cattedre vacanti e disponibili che di norma vengono coperte con supplenze annuali, per verificare la possibilità di ulteriori assunzioni di docenti a tempo indeterminato.

Luigi GALLO (M5S) preannunzia che il suo gruppo porrà quesiti al Governo per iscritto, augurandosi che il Ministero risponda in modo preciso e tempestivo.

Dopo un ulteriore intervento di Manuela GHIZZONI (PD), la sottosegretaria Angela D'ONGHIA si riserva di leggere i quesiti scritti che perverranno.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) si riserva di presentare una risoluzione a nome del suo gruppo.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 aprile 2016. – Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. – Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia e la sottosegretaria di Stato per i beni, le attività culturali e il turismo Dorina Bianchi.

La seduta comincia alle 14.45.

Modifiche al decreto legislativo 10 aprile 1948, n. 421, ratificato, con modificazioni, con legge 5 marzo 1957, n. 104, riguardante la destinazione e l'alienabilità dell'ex collegio di Villa Lomellini, assegnato in proprietà al comune di Santa Margherita Ligure.

C. 2572 Carocci.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 2 marzo 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I (Affari costituzionali), V (Bilancio) e VI (Finanze).

Maria Grazia ROCCHI (PD) chiede un rinvio del prosieguo dell'esame per lo svolgimento di ulteriori approfondimenti tecnici.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura.

Testo unificato C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 marzo 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, ricorda che nell'ultima seduta ha presentato l'emendamento 8.101 ed è stato fissato il termine di eventuali subemendamenti al giorno successivo. Risultano essere pervenuti 10 subemendamenti ed è in distribuzione un nuovo fascicolo delle proposte emendative (*vedi allegato 4*). Procedo a esprimere i pareri sugli emendamenti e sui subemendamenti presentati. Il parere è favorevole sull'emendamento Zampa 2.26, precedentemente accantonato, e contrario sugli emendamenti Zampa 2.28 e Marzana 7.1, anch'essi accantonati. Esprime poi parere contrario sui subemendamenti Andrea Maestri 0.8.101.1, Luigi Gallo 0.8.101.2 e Bechis 0.8.101.3. Esprime invece parere favorevole sull'emendamento Marzana 0.8.101.4, considerando preclusi i subemendamenti Marzana 0.8.101.5 e Bechis 0.8.101.6. Esprime altresì parere favorevole sul subemendamento Bechis 0.8.101.7 e parere contrario sui subemendamenti Bechis 0.8.101.8, 0.8.101.9 e 0.8.101.10. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento della relatrice 8.101, considerando preclusi gli emendamenti Malpezzi 8.1 e Marzana 8.2. Esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Marzana 8.3, Luigi Gallo 8.4, Lainati 8.5, Marzana 8.6 e 8.7, dando poi parere favorevole sull'emendamento Zampa 8.8. Esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Pannarale 8.01 e 8.02 e sull'emendamento Luigi Gallo 9.1, esprimendosi poi favorevolmente sull'emendamento Malpezzi 9.2 e in senso contrario sull'emendamento Pannarale 9.3. Il parere è, inoltre, favorevole sull'emendamento 9.100, mentre considera, in caso di approvazione, precluso l'emendamento Panna-

rile 9.4. Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Zampa 10.1 e Lainati 10.2 e 10.3 e parere favorevole sull'emendamento Manzi 10.4. Il parere è contrario sugli emendamenti Lainati 10.5 e 10.6 e Scagliusi 10.7. Considera inoltre precluso l'emendamento Scagliusi 10.8, esprimendo successivamente parere contrario sugli emendamenti Scagliusi 10.9 e 10.10. Invita inoltre al ritiro dell'articolo aggiuntivo Manzi 10.01. Considera infine preclusi gli emendamenti della relatrice 11.100 e 11.101.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI esprime parere conforme.

Maria COSCIA (PD) sottoscrive l'emendamento Zampa 2.26.

La Commissione approva l'emendamento Zampa 2.26 (*vedi allegato 5*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, constatata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Zampa 2.28, lo dichiara decaduto.

Maria MARZANA (M5S) illustra il suo emendamento 7.1, raccomandandone l'approvazione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, osserva che le tematiche cui ha fatto riferimento la collega Marzana sono oggetto di talune misure presenti nella legge n. 107 del 2015.

La Commissione respinge l'emendamento Marzana 7.1.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, constatata l'assenza dei presentatori del subemendamento Andrea Maestri 0.8.101.1, lo dichiara decaduto.

Luigi GALLO (M5S) chiede di rivedere l'avviso contrario di relatrice e Governo sul suo subemendamento 0.8.101.2.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, propone al collega Gallo di

votarlo per parti separate, esprimendo parere contrario sulla parte dispositiva che prevede la soppressione al comma 1, primo periodo, dell'articolo 8, delle parole: « per le librerie », esprimendo invece parere favorevole sulla parte conseguenziale.

Anna ASCANI (PD) concorda.

Luigi GALLO (M5S) accetta.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge la parte dispositiva del subemendamento Luigi Gallo 0.8.101.2 e ne approva la parte conseguenziale (*vedi allegato 5*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, constatata l'assenza del presentatore del subemendamento Bechis 0.8.101.3, lo dichiara decaduto.

Maria MARZANA (M5S) apprezza il parere favorevole sul suo subemendamento 0.8.101.4.

La Commissione approva il subemendamento Marzana 0.8.101.4 (*vedi allegato 5*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, pur in assenza della presentatrice, mette in votazione il subemendamento Bechis 0.8.101.7, in quanto lo considera di puro coordinamento.

La Commissione approva il subemendamento Bechis 0.8.101.7 (*vedi allegato 5*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, constatata l'assenza della presentatrice dei subemendamenti Bechis 0.8.101.8, 0.8.101.9 e 0.8.101.10, dichiara che s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento 8.101 della relatrice (*vedi allegato 5*).

Dichiarati preclusi gli emendamenti Malpezzi 8.1 e Marzana 8.2, Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, mette ai voti in successione gli emendamenti Marzana 8.3 e 8.4, che la Commissione respinge con distinte votazioni. Ri-

tenuto che il presentatore vi abbia rinunciato per assenza, dichiara decaduto l'emendamento Lainati 8.5 e mette ai voti l'emendamento Marzana 8.6.

La Commissione lo respinge.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, mette ai voti in successione gli emendamenti Marzana 8.7 e Zampa 8.8. La Commissione, con distinte votazioni, respinge il primo e approva il secondo (*vedi allegato 5*).

Giancarlo GIORDANO (SI-SEL) ritira gli articoli aggiuntivi di cui è cofirmatario 8.01 e 8.02.

Luigi GALLO (M5S) illustra il suo emendamento 9.1, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Luigi Gallo 9.1 e approva invece, con distinte votazioni e preso atto del ritiro dell'emendamento Pannarale 9.3, gli emendamenti Malpezzi 9.2 e 9.100 della Relatrice (*vedi allegato 5*).

Giancarlo GIORDANO (SI-SEL) ritira l'emendamento 9.4, di cui è cofirmatario, così come Gianna MALISANI (PD) ritira l'emendamento 10.1, di cui è cofirmataria.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, avverte che s'intende che il collega Lainati abbia rinunciato per assenza ai suoi emendamenti 10.2 e 10.3 e mette ai voti l'emendamento Manzi 10.4, che la Commissione approva (*vedi allegato 5*). Dichiara decaduti gli emendamenti Lainati 10.5 e 10.6.

La Commissione respinge l'emendamento Scagliusi 10.7.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, dichiarato precluso l'emendamento Scagliusi 10.8, mette ai voti in successione gli emendamenti Scagliusi 10.9 e 10.10, che la Commissione respinge, con distinte votazioni.

Irene MANZI (PD) ritira il suo articolo aggiuntivo 10.01.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, dichiara concluso l'esame degli emendamenti presentati. Il testo unificato, così come modificato dagli emendamenti approvati, sarà quindi trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2015. Doc. LXXXVII, n. 4.**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato per quanto di propria competenza, nella seduta del 6 aprile 2016, il Documento trasmesso;

premesso che, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2013, è chiamata a esaminare le parti di propria competenza della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2015;

considerato, altresì, che l'attuale crisi delle istituzioni dell'Unione europea dipende dalla circostanza che presso di esse si concentra un sapere tecnico, scollegato però dal potere di controllo istituzionale e

di influenza dell'opinione pubblica dei Paesi membri; ciò determina un'insufficiente consapevolezza dei modi di formazione dell'indirizzo politico comunitario; e pertanto occorre rimediare mediante precise politiche di diffusione della conoscenza degli strumenti operativi e finanziari delle istituzioni europee e dei risultati conseguiti;

preso atto con soddisfazione che a talune raccomandazioni espresse dalla relazione al documento LXXXVII, n. 3, dalla Commissione cultura nella seduta del 9 giugno 2015 è stato dato corso;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e
l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione
europea 2015. C. 3540 Governo.**

**EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI
TRASMESSI DALLA XIV COMMISSIONE**

All'emendamento 14.035, al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:

« Oa) liberalizzare l'esercizio dell'attività di intermediazione dei diritti d'autore limitandone comunque l'esercizio ad organismi di gestione collettiva dei diritti e degli enti di gestione indipendenti in possesso dei requisiti previsti dalla Direttiva 2014/26/UE ed idonei ad assicurare ai titolari dei diritti una puntuale rendicontazione dell'attività svolta nel loro interesse; »

0. 14. 035. 1. Battelli, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, Marzana, Brescia, D'Uva, Di Benedetto.

All'emendamento 14.035, al comma 1, alla lettera l) sostituire la parola: 100 con la seguente: 200.

0. 14. 035. 2. Battelli, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, Marzana, Brescia, D'Uva, Di Benedetto.

All'emendamento 14.035, al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:

« Oa) liberalizzare l'esercizio dell'attività di intermediazione dei diritti d'autore limitandone comunque l'esercizio ad organismi di gestione collettiva dei diritti e degli enti di gestione indipendenti in possesso dei requisiti previsti dalla Direttiva 2014/26/UE ed idonei ad assicurare ai

titolari dei diritti una puntuale rendicontazione dell'attività svolta nei loro interesse; »

Conseguentemente dopo la lettera n) inserire la seguente:

« n-bis) assicurare ai titolari dei diritti il diritto di gestire direttamente i propri diritti, anche tramite ricorso a licenze di tipo *creative commons*, previo eventuale assolvimento degli obblighi di comunicazione previsti nel mandato conferito all'organismo di gestione collettiva o all'ente di gestione indipendente; »

0. 14. 035. 3. Battelli, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, Marzana, Brescia, D'Uva, Di Benedetto.

Al comma 1 dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

« i-bis) riformare l'attività della Siae fissando precisi principi di trasparenza nell'accesso, stabilendo il divieto di assunzioni di persone legate da vincoli di parentela con dirigenti e personale dipendente dell'ente, privilegiando sistemi di assunzione su base degli attuali contratti di lavoro, con divieto di stipulare micro accordi con condizioni di privilegio, parametrando gli stipendi di dirigenti e dipendenti a criteri di mercato, con divieto assoluto di automatismi retributivi, eliminando qualsivoglia indennità, gratifica, franchigia e giorni di ferie aggiuntivi ».

0. 14. 035. 4. Gianluca Pini, Caparini, Bossi.

All'emendamento 14.035, al comma 1, sopprimere la lettera l).

0. 14. 035. 5. Rotondi.

All'emendamento 14.035, al comma 1, lettera l) sopprimere le parole: o esenzione e quella: nonché in caso di eventi o ricorrenze particolari individuati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, garantendo che in tali ipotesi la Società Italiana Autori ed Editori remunerati informa compensativa i titolari dei diritti.

0. 14. 035. 6. Rotondi.

All'emendamento 14.035, al comma 1, lettera l), primo rigo sopprimere le parole: o esenzione.

0. 14. 035. 7. Rotondi.

All'emendamento 14.035, al comma 1, lettera l), le parole: 100 partecipanti sono sostituite dalle seguenti: 10 partecipanti.

0. 14. 035. 8. Rotondi.

All'emendamento 14.035, al comma 1, lettera l), sopprimere le parole: nonché in caso di eventi o ricorrenze particolari individuati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

0. 14. 035. 9. Rotondi.

All'emendamento 14.035, al comma 1, lettera l), sopprimere le parole: garantendo che in tali ipotesi la Società Italiana Autori ed Editori remunerati in forma compensativa i titolari dei diritti.

0. 14. 035. 10. Rotondi.

All'emendamento 14.035, al comma 1, lettera l), sostituire le parole: la Società Italiana Autori ed Editori remunerati » con le seguenti: la Società Italiana degli Autori ed Editori e i soggetti che intermediano i diritti connessi remunerino.

0. 14. 035. 11. Rotondi.

All'emendamento 14.035, al comma 1, lettera l), in fine delle dette disposizioni aggiungere la seguente frase: anche avvalendosi delle somme appositamente stanziare nel Fondo Unico per lo Spettacolo.

0. 14. 035. 12. Rotondi.

Dopo l'articolo 14 aggiungere il seguente:

ART. 14-bis.

(Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva 2014/26/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso Online nel mercato interno).

1. Nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva 2014/26/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno, il Governo si attiene, oltre ai principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, comma 1, anche ai seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) assicurare che la Società italiana autori ed editori e gli altri organismi di gestione collettiva garantiscano idonei standard di trasparenza, efficienza e rappresentatività, comunque adeguati a fornire ai titolari dei diritti una puntuale rendicontazione dell'attività svolta nel loro interesse;

b) vietare alla Società italiana autori ed editori ed agli altri organismi di gestione collettiva di imporre ai titolari dei diritti qualsivoglia obbligo che non sia oggettivamente necessario per la gestione e protezione dei loro diritti e interessi;

c) definire requisiti di adesione alla Società italiana autori ed editori e agli organismi di gestione collettiva sulla base di criteri oggettivi, trasparenti e non discriminatori;

d) prevedere che lo statuto della Società italiana autori ed editori e di ogni altro organismo di gestione collettiva stabilisca adeguati, equilibrati ed efficaci meccanismi di partecipazione dei suoi membri al processo decisionale dell'organismo;

e) stabilire che la Società italiana autori ed editori e gli altri organismi di gestione collettiva distribuiscano regolarmente e con la necessaria diligenza gli importi dovuti ai titolari dei diritti che hanno loro conferito mandato, e che la predetta distribuzione avvenga entro e non oltre nove mesi a decorrere dalla fine dell'esercizio finanziario nel corso del quale sono stati incassati i proventi dei diritti;

f) prevedere che la Società italiana autori ed editori e gli altri organismi di gestione collettiva ripartiscano gli importi dovuti ai titolari dei diritti con criteri di economicità, quanto più possibile su base analitica, in base alle singole utilizzazioni delle opere;

g) prevedere che gli utilizzatori siano obbligati a produrre alla Società italiana autori ed editori ed agli altri organismi di gestione collettiva, nel rispetto dei tempi richiesti, rapporti periodici di utilizzo accurati, predisposti sulla base di un modello tipizzato, nonché ogni informazione necessaria relativa alle utilizzazioni oggetto delle licenze o dei contratti; stabilire, inoltre, in caso di violazione di tale obbligo, conseguenti sanzioni amministrative, ferme restando le azioni civili;

h) prevedere, al fine di ridurre il relativo contenzioso, sistemi efficienti di risoluzione alternativa delle controversie, con l'obiettivo di definire le eventuali controversie tra gli organismi di gestione collettiva e gli utilizzatori in ordine alle condizioni di licenza o alle violazioni dei contratti;

i) riformare l'attività di riscossione della Società italiana autori ed editori e degli organismi di gestione collettiva in modo da aumentarne l'efficacia e la diligenza e in particolare, con riferimento all'attività dei mandatarî territoriali, garantire trasparenti modalità di selezione pubblica sulla scorta di adeguati requisiti di professionalità e onorabilità, il rafforzamento dei controlli sul loro operato, una equa e proporzionata distribuzione territoriale, l'uniforme applicazione delle tariffe stabilite, evitando la costituzione di situazioni di potenziale conflitto d'interessi e di cumulo di mandati incompatibili;

l) prevedere forme di riduzione o esenzione dalla corresponsione di diritti d'autore e di diritti connessi riconosciute a organizzatori di spettacoli dal vivo con meno di 100 partecipanti, ovvero con giovani esordienti titolari di diritti d'autore o di diritti connessi, nonché in caso di eventi o ricorrenze particolari individuati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, garantendo che, in tali ipotesi, la Società italiana autori ed editori remunerî in forma compensativa i titolari dei diritti;

m) assicurare la trasparenza della Società italiana autori ed editori e degli organismi di gestione collettiva, attraverso la previsione dell'obbligo di pubblicazione sul proprio sito internet dello statuto, delle condizioni di adesione, della tipologia di contratti applicabile, delle tariffe e delle linee di politica generale sulla distribuzione degli importi dovuti ai titolari di diritti, della relazione di trasparenza annuale nonché, per gli organismi di gestione collettiva operanti in virtù di specifiche disposizioni di legge, attraverso la previsione dell'obbligo di trasmissione al Par-

lamento di una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta;

n) ridefinire, in linea con le previsioni della Direttiva e con le esigenze rappresentate dal mercato, i requisiti minimi necessari per le imprese che intendono svolgere attività di intermediazione dei diritti connessi, attualmente fissati dall'apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 39, comma 3 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, prevedendone la conseguente riforma.

14. 035. Il relatore.

Dopo l'articolo 14 inserire il seguente:

ART. 14-bis.

(Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva 2014/26/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulla gestione collettiva dei diritti

d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno).

1. Nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva 2014/26/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso *online* nel mercato interno, il Governo è tenuto a seguire, oltre le procedure, i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, comma 1, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) prevedere la possibilità di istituire nuovi organismi di gestione collettiva;

b) abrogare espressamente le disposizioni di legge o di regolamento incompatibili con il principio della libera concorrenza in conformità con i principi stabiliti dalla direttiva.

14. 013. Battelli, Luigi Gallo.

ALLEGATO 3

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. Emendamenti C. 3540 Governo.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato l'emendamento 14.0.13 Battelli, relativo al disegno di legge C. 3540, Legge di delegazione europea 2015;

esaminati, altresì, l'emendamento 14.0.35 Bordo e i subemendamenti 014.035.1, 0.14.035.2, 0.14.035.3, 0.14.035.4, 0.14.35.5, 0.14.035.6, 0.14.035.7, 0.14.035.8, 0.14.035.9, 0.14.035.10, 0.14.035.11, 0.14.035.12, rela-

tivi al disegno di legge C. 3540, Legge di delegazione europea 2015;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 14.0.35 Bordo;

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento 14.0.13 Battelli e sulle restanti proposte emendative.

ALLEGATO 4

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura. Testo unificato C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa.

EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 2.

Al comma 3-bis, lettera c), sostituire le parole: rimuovere le barriere che impediscono l' con le seguenti: promuovere la parità d'.

2. 26. Zampa.

Al comma 3-bis aggiungere, in fine, le seguenti parole: Il Piano d'azione nazionale individua la quota del fondo di cui all'articolo 9 da dedicare alle finalità di cui al presente comma.

2. 28. Zampa.

ART. 7.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. Nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono allestiti spazi per la lettura attrezzati di supporti informatici e libri adatti al livello cognitivo degli studenti. A tal fine il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca avvia un piano di adeguamento degli edifici e di interventi di architettura bibliotecaria a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I dirigenti scolastici indicano una procedura aperta per la selezione dei progetti. Il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche

statali, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, è incrementato di euro 100 milioni a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente all'articolo 11, al comma 2, sostituire le parole: 41,5 con le seguenti: 141,5.

7. 1. Marzana, Di Benedetto, Luigi Gallo, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

ART. 8.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 8.101.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: o di altri Paesi membri dell'Unione europea, residenti nel territorio nazionale, aggiungere le seguenti: o cittadini stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno,

0. 8. 101. 1. Andrea Maestri, Brignone, Matarrelli, Pastorino, Artini, Baldassarre, Bechis, Segoni, Turco.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: per le librerie.

Conseguentemente, al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: libri inserire le seguenti: , anche digitali,

0. 8. 101. 2. Luigi Gallo, Marzana, Vacca, Simone Valente, Brescia, D'Uva, Di Benedetto.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 1° gennaio 2017 con le seguenti: 1° giugno 2016.

Conseguentemente all'articolo 11, comma 1, sostituire le parole: in euro 20 milioni per l'anno 2015 e in euro 50 milioni a decorrere dall'anno 2016 con le seguenti: in euro 7 milioni per l'anno 2016 e 65 milioni a partire dall'anno 2017.

0. 8. 101. 3. Bechis.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: massimo di 300 con le seguenti di 200.

0. 8. 101. 4. Marzana, Luigi Gallo, Vacca, Simone Valente, Brescia, D'Uva, Di Benedetto.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: 300 con la seguente: 200.

0. 8. 101. 5. Marzana, Luigi Gallo, Vacca, Simone Valente, Brescia, D'Uva, Di Benedetto.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: di 300 euro con le seguenti: di 800 euro annui.

0. 8. 101. 6. Bechis.

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: di 300 euro aggiungere le seguenti: annui.

0. 8. 101. 7. Bechis.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo aggiungere le seguenti: di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

0. 8. 101. 8. Bechis.

Alla parte conseguenziale, apportare le seguenti modificazioni:

sopprimere il primo capoverso;

nel secondo capoverso, sostituire le parole: 65 milioni con le seguenti 72 milioni

0. 8. 101. 9. Bechis.

Sopprimere, nella parte conseguenziale, il primo capoverso.

0. 8. 101. 10. Bechis.

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

1. Al fine di promuovere l'acquisto dei libri da parte dei cittadini italiani o di altri Paesi membri dell'Unione europea, residenti nel territorio nazionale, è assegnata una carta elettronica per le librerie a partire dal 1° gennaio 2017. La carta, dell'importo nominale massimo di 300 euro, può essere utilizzata per l'acquisto di libri muniti di codice ISBN, esclusi i libri di testo.

2. La carta è assegnata nel rispetto del limite di spesa di 50 milioni di euro annui e ne hanno titolo i contribuenti individuati secondo le soglie di reddito stabilite con decreto del Ministro dei beni e le attività culturali e del turismo, sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). È conseguentemente autorizzata la spesa di 50 milioni di euro annui da iscriverne nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Le somme assegnate con la carta non costituiscono reddito imponibile del beneficiario e non rilevano ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo della carta.

Conseguentemente, all'articolo 11:

al comma 1, sostituire le parole: 20 milioni per l'anno 2015 con le seguenti: 7 milioni per l'anno 2016.

al medesimo comma 1, sostituire le parole: 50 milioni a decorrere dall'anno 2016 con le seguenti: 65 milioni a decorrere dall'anno 2017.

al comma 2, lettera c), sostituire le parole: di euro 41,5 milioni con le seguenti: 56,5 milioni.

8. 101. La Relatrice.

Al comma 1, capoverso i-decies sopprimere le parole: , con esclusione dei libri di testo scolastici,

8. 1. Malpezzi, Zampa, Malisani.

Al comma 1, capoverso i-decies dopo le parole: di vendita di libri al dettaglio inserire le seguenti: , anche on line,.

8. 2. Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 4 dopo le parole: di persone in cerca di aggiungere la seguente: prima.

8. 3. Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Al comma 4 sostituire le parole: in cerca di occupazione con le seguenti: che presentino un ISEE inferiore o uguale ad euro 7.500,00.

8. 4. Luigi Gallo, Marzana, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. L'acquisto dei prodotti editoriali non può essere effettuato tramite ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MERA).

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 450 della legge 29 dicembre 2006, n. 296, il terzo periodo è abrogato.

8. 5. Lainati, Palmieri, Squeri.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. All'articolo 1, comma 667 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dopo le parole: « tutte le pubblicazioni » sono inserite le seguenti: « anche autoprodotte ».

8. 6. Marzana, Simone Valente, Luigi Gallo, Brescia, Di Benedetto, Vacca, D'Uva.

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

5-bis. Dopo il comma 3 dell'articolo 65 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è aggiunto il seguente:

« *3-bis.* Il procedimento di autorizzazione di cui al comma precedente si conclude mediante provvedimento espresso da adottarsi entro il termine di venti giorni dal recepimento dell'istanza ».

8. 7. Marzana, Simone Valente, Luigi Gallo, Brescia, Di Benedetto, Vacca, D'Uva.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

All'articolo 1, comma 1 del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito in legge 29 luglio 2014, n. 106, dopo le parole: « svolgono esclusivamente attività nello spettacolo » aggiungere le parole: « , per le attività di promozione della lettura promosse da amministrazioni pubbliche o enti privati non a scopo di lucro ai sensi della presente legge ».

8. 8. Zampa, Malpezzi, Malisani.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

(Agevolazioni per gli studenti).

1. Nell'ambito del finanziamento del diritto allo studio, è istituito un fondo di 25 milioni di euro, presso il Ministero

dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per il credito agevolato e i prestiti d'onore per l'acquisto di libri di testo.

2. Entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è adottato un regolamento per l'accesso al fondo di cui al comma 1.

8. 01. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

(Misure a sostegno degli autori e dei traduttori).

1. Il Ministero concede annualmente borse di lavoro e prestiti d'onore agli autori e ai traduttori di opere di saggistica, drammaturgia, narrativa e poesia, purché non pubblicate a loro spese.

2. I criteri e le modalità di attribuzione delle provvidenze di cui al comma 1 sono definiti da un regolamento adottato con decreto del Ministro entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

8. 02. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

ART. 9.

Al comma 3, dopo le parole: con modalità stabilite dal Centro per il libro e la lettura aggiungere le seguenti: anche tenendo conto del tasso di analfabetismo regionale.

9. 1. Luigi Gallo, Marzana, Simone Valente, Brescia, Di Benedetto, Vacca, D'Uva.

Al comma 3, sostituire le parole: , che concorrono sino alla fine del comma, con le seguenti: le istituzioni scolastiche, le

librerie, nonché altre organizzazioni pubbliche o private senza fini di lucro che concorrono all'attuazione del Piano d'azione nazionale per la promozione della lettura o dei Patti locali.

9. 2. Malpezzi, Zampa, Malisani.

Al comma 4, sostituire le parole « euro 2 milioni » con le seguenti « un milione di euro annui ».

9. 100. La Relatrice.

Sopprimere il comma 4.

Conseguentemente, sostituire l'articolo 11 con il seguente:

ART. 11.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante i risparmi derivanti dalle disposizioni del comma 2.

2. I regimi di esenzione, esclusione e favore fiscali di cui all'allegato C-bis annesso al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente, autonomo e da pensione, nonché a tutela della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, in misura da determinare effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto, non inferiori a 25 milioni di euro per l'anno 2015 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. Tramite uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

9. 3. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

Al comma 4, sostituire le parole: 2 milioni con le seguenti: 25 milioni per l'anno 2015 e 125 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente, sostituire l'articolo 11 con il seguente:

ART. 11.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante i risparmi derivanti dalle disposizioni del comma 2.

2. I regimi di esenzione, esclusione e favore fiscali di cui all'allegato C-bis annesso al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente, autonomo e da pensione, nonché a tutela della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, in misura da determinare effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto, non inferiori a 25 milioni di euro per l'anno 2015 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. Tramite uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, ; della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

9. 4. Pannarale, Giancarlo Giordano, Fratoianni, Costantino.

ART. 10.

Al comma 3, sostituire le parole: 250.000 con: 1.500.000.

10. 1. Zampa, Malpezzi, Malisani.

Al comma 3 sostituire le parole: i ricavi annui non superino 250.000 euro con le seguenti: i ricavi annui non superino 500.000 euro.

10. 2. Lainati, Palmieri, Squeri.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. Alle librerie indipendenti che svolgono iniziative culturali è riconosciuto un sostegno economico.

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: sono definiti i criteri per l'accesso alle agevolazioni di cui ai commi 2 e 3 con le seguenti: sono definiti i criteri per l'accesso alle agevolazioni di cui ai commi 2, 3 e 3-bis; tali agevolazioni dovranno essere monitorate e controllate dal Centro per il libro e la lettura (Cepell) e da un organismo di supervisione esterno.

10. 3. Lainati, Palmieri, Squeri.

Al comma 5, sostituire le parole: può essere con la seguente: è.

10. 4. Manzi, Rampi, Malpezzi, Malisani, Narduolo.

Al comma 5, dopo le parole: essere riconosciuta aggiungere le seguenti , sentito il parere delle associazioni di rappresentanza dei librai,

10. 5. Lainati, Palmieri, Squeri.

Al comma 5, dopo le parole: che impiegano personale qualificato aggiungere le seguenti: , che effettuano un costante servizio sul catalogo, che svolgono abitualmente attività di promozione del libro e della lettura.

10. 6. Lainati, Palmieri, Squeri.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato verifica e monitora la corretta applicazione della disciplina del prezzo dei libri di cui all'articolo 2 della legge 27 luglio 2011, n. 128, e dà conto dei risultati del monitoraggio nella relazione annuale.

10. 7. Scagliusi, Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. All'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera e-bis) è inserita la seguente:

« e-ter) spesa effettuata nel corso dell'anno solare per un importo massimo, per ciascun soggetto, di euro 500, per l'acquisto di libri di lettura; ».

Conseguentemente all'articolo 11, al comma 2, sostituire le parole: 41,5 con le seguenti: 241,5.

10. 8. Scagliusi, Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e per i successivi quattro anni, le librerie indipendenti sono escluse dall'applicazione degli studi di settore di competenza ai sensi dell'articolo 62-bis e 62-sexies, comma 3, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 1993, n. 427.

10. 9. Scagliusi, Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data

di entrata in vigore della presente legge e per i successivi quattro anni, la tassa rifiuti relativa agli immobili strumentali è deducibile ai fini della determinazione del reddito d'esercizio di librerie indipendenti nella misura dell'80 per cento.

Conseguentemente all'articolo 11, al comma 2, sostituire le parole: 41,5 con le seguenti: 51,5.

10. 10. Scagliusi, Marzana, Luigi Gallo, Di Benedetto, Simone Valente, Vacca, D'Uva, Brescia.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

ART. 10-bis.

1. Per le erogazioni liberali in denaro effettuate nei tre periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2015, per interventi di miglioramento del servizio nelle biblioteche pubbliche, della loro funzionalizzazione e riattivazione, non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 15, comma 1, lettere h) e i), e 100, comma 2, lettere f) e g), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e spetta un credito d'imposta, nella misura del:

a) 21 per cento delle erogazioni liberali effettuate in ciascuno dei due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2015;

b) 19 per cento delle erogazioni liberali effettuate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017.

2. Il credito d'imposta spettante ai sensi del comma 1 è riconosciuto alle persone fisiche e agli enti non commerciali nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile, ai soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi

annui. Il credito d'imposta spettante ai sensi del comma 1 è altresì riconosciuto qualora le erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici siano destinate ai soggetti concessionari o affidatari dei beni oggetto di tali interventi. Il credito d'imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 40, comma 9, e 42, comma 9, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

3. Ferma restando la ripartizione in tre quote annuali di pari importo, per i soggetti titolari di reddito d'impresa il credito di imposta è utilizzabile tramite compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, e non rileva ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

4. Il credito d'imposta non può comunque eccedere euro 10 mila per ciascun esercizio.

5. I soggetti beneficiari delle erogazioni liberali di cui al comma 1 comunicano mensilmente al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo l'ammontare delle erogazioni liberali ricevute nel mese di riferimento; provvedono altresì a dare pubblica comunicazione di tale ammontare, nonché della destinazione e dell'utilizzo delle erogazioni stesse, tramite il proprio sito *web* istituzionale, nell'ambito di una pagina dedicata e facilmente individuabile, e in un apposito portale, gestito dal medesimo Ministero, in cui ai soggetti destinatari delle erogazioni liberali sono associati tutte le informazioni relative allo stato di funzionamento della struttura, gli interventi di riattivazione eventualmente in atto, i fondi pubblici assegnati per l'anno in corso, l'ente responsabile, nonché le informazioni relative alla fruizione. Sono fatte salve le disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003,

n. 196. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo provvede all'attuazione del presente comma nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

6. Con il regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2014, si individuano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto delle dotazioni organiche definite in attuazione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, apposite strutture dedicate a favorire le elargizioni liberali da parte dei privati e la raccolta di fondi tra il pubblico, anche attraverso il portale di cui al comma 5.

7. Ai maggiori oneri derivanti dalla concessione del credito d'imposta di cui al presente articolo, valutati in 800 mila euro per l'anno 2016, in 1 milione di euro per l'anno 2017 e in 1,2 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge n. 83 del 2014.

10. 01. Manzi, Rampi, Malpezzi, Malisani, Narduolo.

ART. 11.

Al comma 1, sostituire le parole da « in euro » fino a « 2016 » con le seguenti « in euro 10 milioni per l'anno 2016 e in 22 milioni a decorrere dall'anno 2017 ».

11. 100. (Nuova formulazione) La Relatrice.

Al comma 2, lettera c) sostituire le parole di euro 41,5 con le parole di euro 22.

11. 101. (Nuova formulazione) La Relatrice.

ALLEGATO 5

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura. Testo unificato C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa.

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 2.

Al comma 3-bis, lettera c), sostituire le parole: rimuovere le barriere che impediscono l' con le seguenti: promuovere la parità d'.

2. 26. Zampa.

ART. 8.

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: libri inserire le seguenti: , anche digitali,

0. 8. 101. 2. *(parte conseguenziale)* Luigi Gallo, Marzana, Vacca Simone Valente, Brescia, D'Uva, Di Benedetto.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: massimo di 300 con le seguenti di 200.

0. 8. 101. 4. Marzana, Luigi Gallo, Vacca, Simone Valente, Brescia, D'Uva, Di Benedetto.

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: di 300 euro aggiungere le seguenti: annui.

0. 8. 101. 7. Bechis.

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

1. Al fine di promuovere l'acquisto dei libri da parte dei cittadini italiani o di altri

Paesi membri dell'Unione europea, residenti nel territorio nazionale, è assegnata una carta elettronica per le librerie a partire dal 1° gennaio 2017. La carta, dell'importo nominale massimo di 300 euro, può essere utilizzata per l'acquisto di libri muniti di codice ISBN, esclusi i libri di testo.

2. La carta è assegnata nel rispetto del limite di spesa di 50 milioni di euro annui e ne hanno titolo i contribuenti individuati secondo le soglie di reddito stabilite con decreto del Ministro dei beni e le attività culturali e del turismo, sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). È conseguentemente autorizzata la spesa di 50 milioni di euro annui da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Le somme assegnate con la carta non costituiscono reddito imponibile del beneficiario e non rilevano ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo della carta.

Conseguentemente, all'articolo 11:

al comma 1, sostituire le parole: 20 milioni per l'anno 2015 con le seguenti: 7 milioni per l'anno 2016.

al medesimo comma 1, sostituire le parole: 50 milioni a decorrere dall'anno 2016 con le seguenti: 65 milioni a decorrere dall'anno 2017.

al comma 2, lettera c), *sostituire le parole*: di euro 41,5 milioni con le seguenti: 56,5 milioni.

8. 101. La Relatrice.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

All'articolo 1, comma 1 del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito in legge 29 luglio 2014, n. 106, dopo le parole: « svolgono esclusivamente attività nello spettacolo » aggiungere le parole: « , per le attività di promozione della lettura promosse da amministrazioni pubbliche o enti privati non a scopo di lucro ai sensi della presente legge ».

8. 8. Zampa, Malpezzi, Malisani.

ART. 9.

Al comma 3, sostituire le parole: , che concorrono sino alla fine del comma, con

le seguenti: le istituzioni scolastiche, le librerie, nonché altre organizzazioni pubbliche o private senza fini di lucro che concorrono all'attuazione del Piano d'azione nazionale per la promozione della lettura o dei Patti locali.

9. 2. Malpezzi, Zampa, Malisani.

Al comma 4, sostituire le parole euro 2 milioni con le seguenti un milione di euro annui.

9. 100. La Relatrice.

ART. 10.

Al comma 5, sostituire le parole: può essere con la seguente: è.

10. 4. Manzi, Rampi, Malpezzi, Malisani, Narduolo.